

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

La Camera dei Deputati ha ripreso le sue sedute, senza destare alcun interessamento ne nei rappresentanti ne nel paese.

Il governo non solo ha addormentato il paese in una politica senza scosse, senza un programma di riforme in tanta urgenza di bisogni insoddisfatti, ma per bocca delle sue creature ha avuto la impudenza di confessare che darà nuovi milioni per le spese militari.

Inutile quindi pensare agli sgravi, inutile sperare nella colonizzazione interna, uno degli antichi progetti che pareva doversi mettere in esecuzione con la assunzione di Pantano al potere, invano attendere un grande miglioramento nei servizi pubblici, deficientissimi, come lo prova il disservizio ferroviario, che ha paralizzato e paralizza tuttora in molti centri d'Italia l'incremento del commercio e si ripercuote sulle industrie, dagli organi legislativi non possiamo in quest'ora attenderci nessun slancio nella via del progresso; anzi all'opera coraggiosa di disinfezione anticlericale operata dalla consorella latina fa stridente e penoso contrasto l'atteggiamento supino e indifferente che assume da noi il governo di fronte alla infiltrazione clericale.

Dove la salvezza? Nella propaganda continuata, ostinata, fidente della critica e delle teorie socialiste tra le folle amorfe e tra il proletariato ancora legato appena dal filo della organizzazione.

Soltanto dalla organizzazione socialista bene irrobustita possiamo sperare una pressione continua e decisiva sugli organi legislativi dello stato.

Non bisogna fidare nella iniziativa e nella energia loro propria, ma soltanto in quella che può venire loro dal paese.

È dunque alla propaganda socialista nel paese che dobbiamo dare le migliori nostre forze se vogliamo togliere financo la possibilità di governi che hanno di mira soltanto la conservazione della monarchia nel modo il più regressivo e deleterio per la nazione lavoratrice.

Il voto alle donne e la nostra Cassazione. Il 4 u. s. a Roma davanti la Cassazione si sono discussi i due ricorsi interposti l'uno dal procuratore generale della Corte di Appello di Ancona contro la sentenza 25 luglio 1906, relatore Mortara con cui si ammettevano alcune signore all'esercizio del diritto elettorale, l'altro avanzato da signore e signorine di Venezia contro la sentenza di quella R. Corte d'Appello che negava questo diritto. Ha parlato in difesa delle ricorrenti il compagno On. Lollini ricevendo per la dotta arringa le congratulazioni del Procuratore generale, che per altro con ragioni storiche e giuridiche ha combattuto il diritto di voto alle donne — Fra alcune settimane si avrà il testo della sentenza che peraltro sarà facile prevedere sarà contrario.

Ed è così per ragioni storiche e giuridiche, per quel cumulo di giudizi cioè e di opinioni che il maschio ha avuto nel passato della donna si potrebbe dire della femmina quale era e quale è tuttora nella classe borghese e cioè poco più che un fanciullo più o meno grazioso a seconda dei vezzi tra cui è stato allevato, si nega il diritto alla donna lavoratrice d'oggi, che forma oramai la maggioranza tra il sesso femminile, e che dagli ordinamenti economici di oggi è stata cacciata dai lavori domestici ove è la sua sede e funzione prima per cercarsi col suo braccio e colla sua testa un pane e subire essa stessa gli ordinamenti politici attuali, senza poter concorrere a modificarli a seconda dei diritti e dei bisogni suoi di lavoratrice.

Respingano, respingano le cariatidi della giustizia borghese i ricorsi delle « signore e delle signorine » della borghesia che fanno del femminismo, come fanno della beneficenza a base di balli e lotterie, per trovare delle novità da distrarre i nervi morbosi, ma se la società borghese ha da sé sola determinato anche un proletariato femminile che, accanto a quello maschile soffre tutti gli aggravi e tutte le deficienze della legislazione borghese, se questo proletariato femminile ha sentito che il suo organo di difesa e di progresso è la camera del lavoro e quindi elabora e ordina il nuovo diritto, riuscirà ad affermarlo in un domani vicino e la donna borghese dovrà rendere grazia alla donna proletaria se da femmina sarà assunta a dignità di donna e compagna dell'uomo.

Per l'amnistia ai condannati dello sciopero generale si terrà un grande comizio a Bologna, oratori Ferri e Costa, per gli scioperanti condannati impulsivamente a pene sproporzionate ai fatti commessi.

Oltre all'adesione autorevolissima e significante di Edmondo

De Amicis, sarà presentata una interrogazione al governo dal Gruppo parlamentare socialista, cui si è unita una parte dell'Estrema, affinché si faccia atto di clemenza contro rappresaglie reazionarie che non dovrebbero più avvenire, lasciando libero il diritto di sciopero.

Carità Cattolica. (Le monache sfruttatrici - Dalla Lombardia) — Dal contado di Bari, otto mesi fa, sono state condotte in uno stabilimento di maglierie sul lago Maggiore, diretto da monache, 13 ragazze minorenni.

Alle laute promesse fatte alle ragazze lontane dal loro

paese sono seguite da angherie, maltrattamenti, duri lavori e nessuna retribuzione.

Le ragazze scrissero ai genitori — Un povero vecchio, padre di una di esse, s'è recato cola e non avendo mezzi propri per condurla a casa si è rivolto alla Questura.

Il fatto gravissimo è in mano alla Autorità.

Avrà essa la energia di dare una buona lezione a questa forma più vergognosa e colpevole di sfruttamento borghese... per amor di Dio?

ALTER.

INTERESSI LOCALI

IL BILANCIO

(continuazione num. preced.)

La relazione, fa parola anche della Macelleria, tanto combattuta da chi aveva interesse a vederla sparire, e tanto sostenuta invece da noi socialisti che la riconosciamo istituzione di pubblica utilità. La Commissione di vigilanza vi è introdotto varie riforme, intese a torre di mezzo molti degli inconvenienti propri dell'azienda pubblica in genere, e specifici alla macelleria. Noi speriamo che con queste riforme, il meccanismo tecnico e amministrativo dell'azienda funzioni sempre meglio e sempre più agevolmente, sicché la vita di questo importante servizio, sia assicurata.

Ben vigilati, e sempre tenuti d'occhio dal pubblico a cui servono, la Macelleria, il Forno, in una con la nuova Cooperativa Consumo, daranno alla nostra città la certezza di aver sempre, e a giusto prezzo, generi di prima necessità. E questo a chi ben guardi non è piccolo vantaggio anzi, è cosa a cui tanti altri paesi, più del nostro importanti, invano tentano di arrivare.

Naturalmente, ripetiamo, le tre istituzioni, e specialmente la Macelleria e la Cooperativa, devono essere capite, e aidate dal pubblico. Il quale apprezzandone tutta la forza potenziale dei futuri vantaggi, non deve impazientirsi se, aziende nuove e difficili come sono, non funzionano a perfezione assoluta fin dal primo giorno, ma pazientare, e mantenersi costante avventore, per assicurare la vita prima e la possibilità in seguito di offrire assoluto e indiscutibile vantaggi ai consumatori.

E noi mai ci stancheremo di fare propaganda in questo senso.

* * *

Dalle brevi parole della relazione che riguardano la parte attiva del bilancio, si rileva come le entrate del Comune, si aumentano di L. 2500 sul dazio consumo, e di L. 2000 nella tassa bestiame, di L. 200 sui proventi della pesa pubblica e del pavaglione. E questi aumenti non sono dovuti ad aumento delle tasse, nel senso che i tassati, paghino di più di quel che pagavano prima, ma son dovuti al consumo che aumenta, col lento, ma graduale miglioramento delle classi lavoratrici, all'aumento del commercio bestiame, e della produzione dei bozzoli.

E noi ce ne rallegriamo, pure affermando che lento, troppo lento è l'aumento della produzione dei nostri campi, che condotti con un po' più di razionalismo, e un po' meno di medievale ignavia dai nostri Signori Proprietari, tanto nemici delle leghe, proprio perchè tanto ignoranti e presuntuosi, darebbero molto di più di quel che danno, con vantaggio comune a tutte le classi sociali.

Fra le migliori portate al personale notiamo il salario degli spazzini portato da L. 660 a 690, e ripetiamo qui quel che dicemmo anno scorso sullo stesso argomento. Che lo stipendio è magro, e il servizio è più magro ancora.

Col nuovo aumento gli spazzini vengono equiparati ai cantonieri. Ebbene questo non vuol dir niente, gli spazzini possono lavorare più o meno, di questo o di quel cantoniere. Ma certo lavorano in opera più faticosa, più pericolosa, più disagiata, e se volete, più umiliante.

Ora l'Amministrazione deve entrare in questo concetto, che la pulizia materiale della città, è cosa di somma importanza igienica e morale.

I popoli e le città sudice, sono quelle prive di civiltà. Il primo dovere dell'uomo civile, è quello di lavarsi la mattina appena lascia il letto. E la pulizia conferisce alla salute fisica e morale, così degli uomini come delle città.

Ora noi non diciamo che Cesena sia sporca, ma diciamo che potrebbe, specie in certi punti, essere più pulita.

E la centesima volta, protestiamo contro il servizio di spazzatura fatto di giorno, col sollevamento di nuvoloni di polvere, inquinata di tutte le grazie di Dio, che deposita nei polmoni dei passanti i germi di tutte le peggiori malattie.

Come se non bastassero quelle deliziose signore, che sdegnano di rialzarsi la veste, perchè non hanno nulla da mostrare, e spazzano la strada, con uno sporco strascico che raccoglie i mozziconi e solleva la polvere, delizia alle nari di chi è costretto seguirle.

Il servizio di pulizia urbana deve essere completo, accurato e assolutamente notturno. Quando i cittadini si alzano devono trovare le strade pulite, e fin a quando non rincasano la sera, gli spazzini non devono girare.

Così è in tutte le città che si rispettano. Se così il servizio costa più caro, il Comune si disponga ad aumentarne il relativo stanziamento, e certo nessuno dirà che sono denari male spesi.

* * *

Quanto alle migliori chieste da tutti gli altri impiegati comunali, e alle quali la Relazione risponde, dicendo che si studierà il problema da apposita commissione, noi riserviamo qualunque apprezzamento. Non conosciamo le domande degli impiegati. Ricordiamo che si adombrò la proposta di una associazione fra gli impiegati comunali, a scopo di difesa ed incremento delle loro condizioni. Poi non ne abbiamo più sentito parlare. Ad ogni

modo non possiamo che ripetere qui il nostro concetto generale che gli impiegati devono essere pochi, bravi e ben pagati; nel senso di fare gli strettamente necessari al servizio, persone degne del loro ufficio, e degnamente retribuite.

* * * Approviamo a due mani lo stanziamento di lire 2000 per i medicinali gratuiti ai poveri. Questa somma, perché la somministrazione diventi un fatto e non una lustra, dovrà essere molto e molto aumentata. E l'Amministrazione, qualunque essa sia per essere nel futuro penserà a provvedervi.

Il principio umano, e profondamente socialista, che la collettività, pensi almeno a curare il suo membro povero, che è caduto malato, dopo aver lavorato per lei, e chiede di non morire abbandonato, per ritornare al suo utile lavoro, è tanto forte e sentito, che è divenuto legge il 25 febb. 1904. Ma legge.... borghese. Sicché i cavilli per eluderla non mancano, quando non manca addirittura la potenzialità finanziaria nel Comune per attuarla.

Il nostro Comune si pone intanto nella via dell'attuazione. A noi tutti spetta ora di perseverarvi.

* * * E in argomento di medicinali, notiamo lo stanziamento di L. 250 per l'impianto di un armadio farmaceutico a Macerone.

Istituzione quanto mai utile e doverosa per quella numerosa borgata, che trovandosi ad uguale distanza da Cesena e da Cesenatico, era completamente sprovvista di medicinali in caso d'urgenza.

A Macerone naturalmente potranno ricorrere tutti i casolari e piccole borgate vicine, e così a parecchie migliaia di persone è assicurato un servizio che, conviene confessarlo, era una mancanza vergognosa.

(La continuaz. al prossimo numero).

Malinconie.... rivoluzionarie

Non discutiamo, per carità, della malinconia in sé, della malinconia.... senza aggettivi. Questa può essere, come la noia, il più nobile dei sentimenti umani, ma può essere anche una malattia precisamente di chi digerisce male; può essere anzi spesso una caratteristica dei neofiti sinceramente colpiti dalle miserie umane e non ancora rinfrancati dall'azione e dalla lotta contro di esse e può essere un atteggiamento come un altro per combattere quelle miserie — perché nella critica e nelle battaglie sociali v'è chi piange come Erodoto e v'è chi ride come Democrito. Ma ci vuol del tempo da spendere per disputare i gusti. Quel che importa a noi è la sostanza, è di sapere a che mira il pianto o il riso, è di conoscere e far conoscere con quei mezzi e per quali vie si possono combattere le miserie nostre o le miserie altrui che han colpiti i nostri sensi.

È appunto nel vedere che il pianto di Furio Ellero (il neo collaboratore del *Popolano*), anziché nostalgia di un nuovo mondo avvenire, esprimeva desiderio intenso di un ritorno al passato, è appunto perciò che chiamammo la sua una malinconia di cittadini ALL' ANTICA.

Ora poi lo stesso Furio Ellero, attribuendo forse la nostra poca simpatia per questo genere di malinconia — alla decadenza dello spirito rivoluzionario, fa uno sfogo piagnucoloso e inconcludente contro il riformismo socialista, o meglio contro il riformismo e il monarchicismo di Filippo Turati che nientemeno « ha tradito le origini repubblicane del socialismo, ha perduto la strada » che C. Marx e F. Engels additavano nel celebre « manifesto del 1848 e ha fatto degli uomini a lui venuti con propositi di ribellione, dei servitori — troppo spesso umilissimi — degli avvocati e dei viveur socialisti, intenti a legiferare nelle aule, di Montecitorio, con Giolitti e Sonnino » e sotto l'alta vigilante tutela di S. M. il Re ».

Il qual riformismo socialista, viene desunto (bade bene) non da uno studio obiettivo dell'azione multifforme e complessa del Partito socialista, non da un esame sereno, quale si addirebbe ad un filosofo della portata di Furio Ellero, ma dalla citazione di una frase del *Tempo* di Milano e di un'altra della *Critica sociale* scritta (vedete un po') 7 anni fa e che un tempo il repubblicano Arcangelo Ghisleri andava alfonsonamente storpiando e interpretando poi a modo suo, allo scopo di additare all'odio pubblico o all'impopolarità i suoi avversari politici, e di dare addosso al socialismo in genere.

Ma lasciando da parte la piccineria di ricorrere — senza controllarne la fedeltà — a siffatte citazioni; a parte pure la dimostrazione — inutile quando i fatti parlano tanto chiaro — che il Partito socialista in Italia è altrettanto riformista e legislativo — o, come si dice, monarchico — quanto lo è il Partito repubblicano e ch'è solo un giochetto atto ad ingannare i gonzi quello di presentare il primo come riformista e legalitario e il secondo come rivoluzionario antilegalitario, e che i repubblicani (e ne abbiamo l'esempio in un vicino collegio) lavorano i collegi da conquistare non meno di quanto fanno i socialisti — a parte tutto questo, noi siamo lieti di apprendere che Furio Ellero è un antiriformista e cioè un rivoluzionario..... per quanto malinconico.

Ora, fermandoci un po' intorno alla sua professione di fede rivoluzionaria, saprebbe dirci il sig. Furio Ellero, il quale certo non vorrà la rivoluzione per la rivoluzione e il cui rivoluzionismo non sarà semplicemente una posa, saprebbe dirci in che modo, contro chi e a quale scopo intenderebbe la rivoluzione?

La intende a scopo di trasformazione economica o di semplice cambiamento politico? La intende fatta da un popolo promiscuo di varie classi contro un principe, o dalla classe proletaria contro la classe borghese?

La intende fatta da una minoranza contro una maggioranza o viceversa? Da una massa affamata e ignorante o da un popolo civile e cosciente?

La intende col pugnale, colla santa carabina, colle barricate contro i *vetterly* e i cannoni dell'esercito; oppure coll'asservimento dell'esercito stesso o dalla nazione armata agli scopi della rivoluzione?

Risponda a questi punti interrogativi e qui si porrà la nobiltà e l'eroismo rivoluzionario di Furio Ellero.

Perché non sarebbe lecito sfruttare la parola rivoluzionaria da chi non lo fosse affatto, pur credendo di esserlo profondamente, o senza precisare in che senso egli sia tale.

Ed è noto che di rivoluzionari ve ne sono di parecchie razze. Vi sono dei rivoluzionari socialisti che vogliono la rivoluzione ad ogni costo non solo per cambiare la forma di governo, ma anche per espropriare la classe capitalistica e redimere la classe proletaria coll'abolizione del salariato. Ve ne sono invece che la vogliono solo a questo ultimo scopo o solo per il primo.

Ma di repubblicani che intendano la rivoluzione a scopo di espropriazione capitalistica e di redenzione proletaria non ne abbiamo ancora visti.

Per esem. la *Libertà* repubblicana di Ravenna, che sembra faccia scuola, si dichiara rivoluzionaria in politica e riformista in economia. È forse così anche di Furio Ellero? È anch'egli un semi-rivoluzionario a scadenza, cioè fino a quando sia abolita la monarchia, salvo diventare completamente un vile riformista non appena sia attuata la repubblica per quanto borghese?

Suvvia, dunque, spieghi bene il suo rivoluzionismo Furio Ellero e precisi soprattutto gli scopi e i mezzi e gli strumenti della sua rivoluzione, perché non abbiamo a crederla una semplice..... malinconia.

Per essere socialista....

Riepiloghiamo. Per essere un buon socialista occorrono cinque qualità essenziali: *La fede nell'ideale; lo spirito di sacrificio; tendere sempre verso lo scopo; dare il buon esempio a tutti; e contribuire secondo le proprie forze alle spese per l'organizzazione e per la stampa del partito.*

Ma non crediate che finisca qui.

Quando noi arriviamo a possedere i cinque requisiti su esposti, non dobbiamo starcene a parte, poiché si sarebbe degli esseri sterili. Dobbiamo andare fra quelli che non sono ancor socialisti e sparger fra loro la buona novella.

Se voi accendete un fiammifero, questo ben presto si spegnerà. Ma se voi, acceso che lo abbiate, lo lanciate in mezzo altri fiammiferi, questi ben presto ardono tutti, comunicano il fuoco al mobile dove sono riposti, il mobile alla casa, la casa all'intero quartiere, e, se nessuno s'opponesse al dilagare dell'incendio, una intera città arde.... accesa da un fiammifero!

Così è della propaganda socialista.

Ognuno di noi, adesso, è un fiammifero acceso; facciamo in modo di non spegnerci!....

(Dal *Lavoratore Friulano*).

Fra moccoli e tricorni

Meldola e il suo governo pretino

O massoni, liberaloidi, o sedicenti anticlericali d'ogni partito, che il vostro « anticlericalismo » fate consistere nello snocciolare una filza di bestemmie triviali, o nel calcarvi bravamente il cappello sulla nuca, con boria sprezzante, dinanzi a una sfilata di moccoli e begnine (tra le quali, sia detto tra parentesi, per poco che vi degnaste di un'occhiata, trovereste, ve l'assicuro io, o la contrita sorella, o la pia sposina, o la casta figliuola tra l'esercito agguerrito delle vergini.... per forza, che si son date allo sposo celeste, per non aver potuto darsi a qualsiasi marito terreno); o repubblicani, socialisti e anarchici stile « liberty » che vi divorate a chiacchiere quattro preti in un boccone (salvo poi ad inginocchiarsi davanti, in atto di contrizione, dopo che v'abbiano ammansati il cipiglio trucolento della suocera versiera, in una col sorriso malizioso ed i... baiocchi sonanti dell'amata pulzella) - leggete e imparate:

« Questa Sezione Socialista, riunita in Assemblée generale la sera del 27 Ottobre u. s., approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il Programma Socialista s'impenna tutto sulla lotta di classe, la quale, mirando ad abbattere i secolari ostacoli dell'umano progresso, deve perciò rivolgersi e contro la borghesia conservatrice e contro il clericalismo partitante;

che nessuno, che abbia una virile coscienza salda e inconcussa de' propri principi, non può e non deve mai, per verun motivo, nella vita pubblica, né in quella privata, scendere a vergognose transazioni;

che è deplorevole che quelli stessi che si professano anticlericali s'acconcino poi a favorire gli interessi bottegai della chiesa;

che bisogna assolutamente tener lontano da noi, ma specie dal nostro nido domestico, la veste nera sotto cui s'annidano l'insidia e il vizio;

che è indegno di militare in un partito quegli che sottopone i propri principi, le sue più alte idealità a ragioni di addattamento o di opportunismo;

delibera che chiunque degli iscritti (sia col matrimonio in chiesa, o col battesimo ai figli, o col partecipare a funerali religiosi, o con la benedizione pasquale in casa, col mantenere nelle confraternite, nel pregiudizio e nel bigottismo, nei ricreatori, nelle scuole, negli istituti clericali i componenti la propria famiglia, come con qualsiasi atto o pratica o rapporto d'indole pretina) si

Leggete e diffondete « L'Asino. »

presterà all'incremento e al prestigio della sacra bottega - sia depennato ed espulso.

La Sezione Socialista di Meldola.

E di questi giorni proprio (deliberazione del 1. dic.) sappiamo che è stato espulso certo Giovanni Gervasi, sposatosi sotto la lugubre ala di una cornacchia.

Così va fatto perdincibacco!

Congratulazioni ai compagni meldolesi, condoglianze al signor Gervasi.

I tentativi di una lega colonica clericale

Riceviamo un numero del *Piccolo* dove un certo «Argo», dopo aver sciupata troppa carta a incensurare un... socialista alla moda, sposatosi in «pompa magna» in chiesa, scappa fuori con dello spirito banale contro un vostro compagno, il quale, intervenuto all'adunanza per l'immaginaria costituzione di detta... confraternita, dovette a un certo punto, senza alcuna pretesa, da povero operaio incolto, insorgere a dire modestamente le sue ragioni, per rimbeccare all'oratore sacro, fra l'altre bestemmie, una sfacciata mistificazione di una frase del Labriola. Non staremo qui ad ingaggiare una polemica e una discussione in proposito. Solo osserviamo al reverendo «Argo» che la verità può dirsi benissimo anche senza contorno di fronzoli e senza sfarzo di retorica.

Bellissimo poi quel telegramma al Presidente dei ministri, incompiuto dai più, approvato dai meno, partorito da una lega di là da venire.

FISCHIETTO

2. Congresso Nazionale per la difesa

dell'Emigrazione temporanea.

Questo Congresso che doveva aver luogo l'8 e 9 corrente si terrà invece i giorni 29 e 30 del corrente mese per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. — *I bisogni dell'emigrazione temporanea in rapporto:*

- alle funzioni sociali;
- all'opera delle organizzazioni operaie;
- all'opera di assistenza privata.

II. — *Le scuole per gli emigranti.*

III. — *Le Convenzioni internazionali di protezione del lavoro.*

CESENA

Rimandiamo al prossimo numero il resoconto completo delle recenti discussioni avvenute in seno al Consiglio Comunale.

Biblioteca Agraria. La *Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cesena* è lieta comunicare agli agricoltori la deliberazione presa dal Comitato Direttivo nella seduta del 24 corr. e così concepita: «A datare dal 15 dicembre 1906 la *Cattedra Ambulante* aprirà al pubblico una sala di lettura, dove oltre numerose ed importanti riviste agrarie italiane ed estere si trovano raccolte, per ora, tutte le pubblicazioni della *Biblioteca Agraria Ottavi*.

Sono circa novanta libri, che rispecchiano quanto di più razionale abbiano scritto penne di valenti agronomi italiani.

L'orario d'apertura e di chiusura, compatibilmente con le esigenze dell'ufficio della *Cattedra Ambulante* è stato così stabilito.

Apertura ore 9 Chiusura ore 12
id. 15 id. 17

La domenica e tutte le altre feste riconosciute dal Calendario scolastico la Biblioteca resterà chiusa.

Il Presid. V. ANGELI

(N. D. R.) Siamo lieti che sorga questa nuova istituzione, dovuta in gran parte allo zelo del Prof. Mazzetti, che con tanto amore della sua scienza, nulla trascura che possa

riuscire utile all'agricoltura e agli agricoltori. Speriamo ne traggano vantaggio quanti si occupano di cose agricole e serva pure a quelli dei nostri lavoratori di campi specie i più giovani, che non siano disgraziatamente analfabeti.

Ricordiamo un po' tutti che l'alma terra, è la fonte della vita e di tutte le nostre ricchezze, sicché a lei si deve chiedere anche la soluzione del problema sociale!

La Congregazione ha finalmente deciso di esporre al pubblico il progetto dell'ospedale dell'ing. Speroni. Sarà esposto nella vetrina dei Signori Candoli e Foschi, ed i dettagli saranno ostensibili negli uffici della Cong. di Carità.

Siamo lieti di questa deliberazione da noi tante volte sollecitata.

Avremo campo di ritornare di nuovo su questo argomento, argomento di grandissima importanza che dovrebbe interessare tutta la cittadinanza.

Al Teatro Giardino stasera l'artista Bruno-rini offrirà al nostro pubblico la rappresentazione colla brillantissima commedia: *Il ratto delle Sabine*.

Cooperativa consumo fra Contadini ed operai affini. Siamo lieti di annunciare che Sabato 15 corr., si aprirà ai soci, il magazzino di vendita — sito in Via Saffi N. 7 già Porta Fiume — della Società Cooperativa di Consumo fra Contadini ed operai delle Ville di Tipano, Lizzano, S. Vittore, S. Rocco e frazioni limitrofe.

Ora, spetta a tutti i soci — che non lievi sacrifici han dovuto incontrare per condurre a termine la non facile impresa — sostenerla e frequentarla assiduamente di modo che essa, sia d'esempio e di sprone agli operai delle altre frazioni.

Auguri di lunga vita... e di molte consorelle.

Patronato scolastico. Le domande di sovvenzione di scarpe e vestiti, si accettano nella sede dalle ore 8,30 alle 10,30 di tutti i giorni fino a tutto 15 corrente.

Mercato suini. — Molti proprietari ed agricoltori avendo fatto reclamo al locale Comizio Agrario perchè si interessasse per togliere il grave danno che arreca il mercato di Forlì stabilito recentemente per giorno di Sabato, il Comizio stesso telegrafava in merito al Prefetto che rispondeva promettendo di adoperarsi per togliere questo lamentato inconveniente.

La musica militare nel Pubblico Giardino dalle ore 15 alle 16,30 di domani eseguirà il seguente programma:

- Marcia Militare — FRANCESCONI
- Sinfonia TUTTI IN MASCHERA — PEDROTTI
- Parte 1. BALLO EXELSIOR — MARENCO
- Scena e Duetto atto 2. TRAVIATA — VERDI
- Marzuka Ungherese — GANNE

Mattatoio pubblico. Capi abbattuti dal 1 al 7 Dicembre 1906:

	Bovì	Vacche	Vitelli	Caprati	Peccore	Agnelli
Municipio . . .	3	—	3	3	—	5
Palmieri F.lli . .	1	1	5	2	2	6
Salberini » . .	2	2	1	2	2	4
Valzania A. . .	1	1	2	1	—	8
Angeloni C. . .	1	1	2	3	1	2
Palmieri G. . .	1	—	2	—	1	7
Amaducci C. . .	1	1	1	—	—	8
Pasolini M. . .	—	1	—	2	—	1
Totale	10	7	16	13	6	41

COLPI AL "CUNEO",

Somma precedente L. 522.10	
Rambelli Vittoria — Ottobre-Novembre	» 10.—
O. F. Settembre-Ottobre	» 3.—
Fantini Dott. Gino — Novembre	» 1.—
Giommi Avv. Gino	» 5.—

Totale L. 541.10

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Operai e Contadini,

Uno dei mezzi più acconci per migliorare la vostra condizione economica, oltre quello di elevare i vostri salari, è l'altro non meno importante di procacciarsi generi di consumo a prezzi convenienti e della migliore qualità possibile.

E perciò vi recate al Forno municipale per avere il pane a buon mercato, alla Macelleria comunale per avere carne buona, alla Cooperativa di consumo per avere salumi, droghe, paste alimentari, vino ecc. genuini, alla Sartoria Cooperativa per avere vestiti ben fatti.

Ma avete mai pensato al modo di procurarvi scarpe a buon prezzo, ma senza sofisticazioni, solide e forti, quanto occorre per voi, robusti camminatori?

Ebbene venite al negozio della **COOPERATIVA CALZOLAI** in Via Mazzini N. 13 e ivi troverete scarpe d'ogni forma e qualità da uomo, da donna, da bambino adatte ad ogni ceto di persone e — per la stagione invernale che s'avvicina — un ricco assortimento di sborci da campagna d'ogni prezzo.

La Cooperativa confeziona qualunque calzatura, tomaie aggiuntate da vendere ed eseguisce colla massima prontezza tutte le riparazioni che le venissero ordinate.

Cesena 2 novembre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ricci Secondo, perito ri-
gattiere,
ha trasferito il suo laboratorio in Via
Boccaquattro N. 4.

Si avverte la Cittadinanza, che presso l'officina Meccanica **PLACUCCI EDOARDO & FIGLI - CESENA**, Subborgo Cavour N. 127 si sta costruendo una macchina **INODORA**, per lo spurgo de' pozzi neri, garantendo l'ottima qualità del materiale e il buon funzionamento.

Si accettano anche commissioni per impianti di riscaldamento a **termosifone economici** per Alberghi, Istituti, Ospedali, Scuole e per piccoli e grandi appartamenti.

Volete la Salute??

FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

Bevete

l'Americano Suidazzi

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi
Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro**
reti metalliche, elastici imbottiti, materassi
di lana, cotone orientale e crina vegetale.
Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili,
frangie, tende bianche, stors, scendi - letti,
tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto
di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta
Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.

NOVITA

Profumeria Moderna

A. FOSCHI

Corso Mazzini 7 - CESENA - Dirimp. al Duomo

Grandioso assortimento in articoli di
Profumeria Nazionali ed Esteri.

Pettini, spazzole per testa e per abiti,
saponi fini e per famiglia, acque per arre-
stare la caduta dei capelli, profumi per faz-
zoletto da cent. 25 a L. 20 la bottiglia.

Deposito e vendita delle migliori tinture
per capelli e barba e di altri prodotti delle
Prem. Fabbriche di Profumeria BERTELLI,
FRANCHI-BAIESI di Milano, BORTOLOTTI
e CASAMORATI di Bologna.

In detto negozio trovasi anche un ricco
assortimento in Biancheria e Cravatteria, Ca-
micie confezionate, Calze, Bretelle, Giarettiere
da Uomo e per Signora. Colli, Polsi, Articoli
di assoluta novità.

Si confezionano camicie su misura.

MODA

Prezzi modicissimi

NOVITA

Articoli per regalo

MODA



Ideale-Gigante

nuova macchina per preparare
istantaneamente uno squisito caffè.

Americano Guidazzi

Specialità Vermout amaro

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei
preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce
anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.